

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 22 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro dell'interno Taviani ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Bisori.

In apertura di seduta il Presidente Baracco formula, anche a nome della Commissione, un indirizzo di saluto al ministro Taviani, esprimendo nel contempo l'augurio che tra il Ministro e la Commissione continui la collaborazione più fattiva per il migliore svolgimento dei lavori parlamentari.

Il ministro Taviani ricambia cordialmente il saluto al Presidente ed alla Commissione, la cui operosa attività gli è ben nota: formula a sua volta il voto che i lavori della Commissione stessa proseguano con la consueta vivezza e fecondità, nell'ambito dell'interesse comune del Parlamento, del Governo e del Paese.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione sul disegno di legge: « *Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali* » (1643), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Piccardi replica agli oratori intervenuti, nella seduta di ieri, a favore dell'emendamento sostitutivo al punto 5° dell'articolo 8, riaffermando la necessità di respingere tale emendamento, soprattutto in considerazione del fatto che per i segretari comunali, effettivi fulcri dell'attività amministrativa locale, dev'essere prevista una particolare preparazione giuridico-amministrativa, qua-

le solo il diploma di laurea è in grado di assicurare.

Il Sottosegretario di Stato Bisori precisa che la norma di cui al punto 5° corrisponde ad un'esigenza di qualificazione e di specializzazione dei segretari comunali, le cui funzioni direttive debbono avere come necessario presupposto il diploma di laurea.

Dopo interventi dei senatori Busoni e Minio, l'articolo 8 è approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Anche l'articolo 9 è approvato senza modificazioni. Sull'articolo 10 si apre un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Minio e Spezzano, favorevoli ad un emendamento, sostitutivo del punto 2°, secondo il quale della Commissione giudicatrice del concorso per l'ammissione alla carriera di segretario comunale dovrebbe far parte, in rappresentanza dell'A.N.C.I., non già un professore universitario di materie giuridiche, ma un sindaco di città con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, che abbia esercitato il suo mandato per almeno quattro anni. Il senatore Lepore giudica l'emendamento irrilevante, e propone di respingerlo, mentre il senatore Tupini prospetta l'opportunità — condivisa dalla Commissione, e sulla quale il Governo dichiara di non aver nulla da obiettare — che l'A.N.C.I. designi a far parte della Commissione suddetta un professore universitario di materie giuridiche che sia anche sindaco.

L'emendamento del senatore Minio, messo ai voti, è respinto, e l'articolo 10 è approvato senza modificazioni.

Gli articoli 11, 12, 13 e 14 sono altresì approvati nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

All'articolo 15 il senatore Minio propone la soppressione dei punti dal 9° al 19°, nonchè dell'ultimo comma. Il senatore Pagni auspica che le disposizioni, di cui ai punti 4°, 7°, 13° e 16° siano interpretate nel senso che i mutilati e gli invalidi, gli orfani dei caduti, i figli dei mutilati e degli invalidi e le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti, per causa di servizio, debbano avere la precedenza nei confronti delle stesse categorie di preferiti invece per causa di lavoro. All'interpretazione proposta dal senatore Pagni aderiscono la Commissione e il rappresentante del Governo, Sottosegretario Bisori.

L'emendamento soppressivo del senatore Minio, messo in votazione, è respinto, e l'articolo 15 è approvato senza modificazioni.

Anche l'articolo 16 è approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il seguito della discussione del disegno di legge è poi rinviato ad altra seduta.

#### FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 22 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

La Commissione procede anzitutto alla votazione per la nomina di un Segretario. Risulta eletto il senatore Bertoli.

IN SEDE DELIBERANTE, viene ripresa la discussione del disegno di legge: « *Elevazione da lire 1.300 milioni a lire 2.300 milioni del fondo speciale di riserva della Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia* » (1792), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Braccesi fornisce i dati che erano stati richiesti sull'attività della Sezione di cui trattasi. Quindi, dopo interventi del senatore Bertoli, che prospetta, tra l'altro, l'opportunità di regolare la materia con un provvedimento di portata generale, e dei senatori Mariotti e Roda, i quali espongono alcune osservazioni sul provvedimen-

to, questo viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « *Provvedimenti a favore del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato* » (1891), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Spagnolli, facente funzioni di relatore, illustra il contenuto del provvedimento, inteso ad aggiornare gli organici ed il trattamento economico del personale dell'Amministrazione dei monopoli.

Indi, dopo un breve intervento del Presidente, che esprime qualche riserva di massima in merito all'articolo 25, concernente la copertura dell'onere finanziario, ed alcuni chiarimenti dati dal senatore Spagnolli, la Commissione approva, senza discussione, gli articoli da 1 a 22. Successivamente sono approvati l'articolo 23 dopo interventi dei senatori Pesenti e Ruggeri e del senatore Spagnolli, gli articoli da 24 a 26 senza discussione, l'articolo 27 dopo interventi del Presidente e del senatore Spagnolli, nonchè le tabelle e il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: « *Abbuono del 60 per cento sui diritti erariali delle scommesse sulle corse dei cani a favore dell'Ente nazionale della cinofilia italiana in Milano* » (1341), di iniziativa dei senatori Pajetta ed altri, e sul quale il senatore Valmarana riferisce favorevolmente. Il senatore Bertoli fa presente che, per giudicare della congruità dello sgravio fiscale di cui trattasi, occorre esaminare il bilancio dell'Ente.

Il Sottosegretario Pecoraro chiede che il seguito della discussione venga rinviato, per consentirgli di fornire i dati richiesti, ed anche perchè egli desidera approfondire alcuni elementi istruttori recentemente acquisiti. La richiesta del rappresentante del Governo è accolta.

Successivamente la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « *Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative* » (1788), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore De Luca illustra dettagliatamente il contenuto del provvedimento, inteso all'aggiornamento di alcune voci della

tabella allegata al testo unico 1° marzo 1961, n. 121, alla modifica di alcune norme sostanziali del suddetto testo unico e all'introduzione di nuove disposizioni suggerite dalla più recente esperienza.

I senatori Bertoli, Roda e Ruggeri manifestano alcune perplessità in merito al contenuto del provvedimento, con riferimento agli articoli 1 e 5. Segue un'ampia discussione, alla quale prendono parte, con ripetuti interventi, oltre i suddetti senatori, il Presidente, il senatore Spagnoli, il relatore ed il Sottosegretario Pecoraro. Vengono formulati alcuni emendamenti alle voci della tabella, specie al n. 56.

Il seguito della discussione è rinviato, per consentire al rappresentante del Governo di sottoporre all'esame del Ministro le suddette proposte.

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 22 MARZO 1962. — *Presidenza del Vice Presidente* FERRARI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura Camangi.

In apertura di seduta il Presidente pronuncia a nome della Commissione parole di saluto al Sottosegretario di Stato, che ringrazia.

Si procede quindi alla votazione per la nomina di un Segretario. Risulta eletto il senatore Milillo.

SULL'ORDINE DEI LAVORI, e in particolare sull'opportunità di porre all'ordine del giorno della seduta soltanto i provvedimenti che si prevede saranno esaminati e di stabilire un coordinamento tra i Presidenti delle Commissioni in modo che i senatori appartenenti a più di una Commissione possano intervenire a tutte le sedute, parlano il Presidente e i senatori Milillo, De Leonardis, Di Rocco, Desana e Pajetta.

Successivamente il senatore De Leonardis, ricordando i recenti danni alle colture e seguito delle calamità atmosferiche nell'Italia meridionale, esprime l'avviso che occorra urgentemente procedere al finanziamento della legge n. 739 del giugno 1960, oppure predisporre un nuovo strumento legislativo formulato in modo tale che i contributi vengano erogati tempestivamente.

Intervengono ancora il Presidente, che vorrebbe sollecitare i prefetti perchè invitino gli ispettori agrari provinciali a constatare sollecitamente i danni; e il senatore Masciale, che considera del tutto insufficiente tale iniziativa affermando che gli stessi prefetti dovrebbero semmai recarsi sul posto.

A sua volta il senatore Luca De Luca segnala il fatto che un noto industriale dell'Italia settentrionale abbia ottenuto, sui fondi della legge per la Calabria, un contributo assai rilevante.

Il senatore Carelli vedrebbe con favore che una rappresentanza della Commissione si recasse in Calabria per constatare l'utilità e l'economicità, anche perchè trattasi di azienda modello e quindi imitabile, dei miglioramenti fondiari progettati dall'industriale per poi riferire alla Commissione stessa, che potrebbe trarre ammaestramenti per le discussioni future e per meglio collaborare col Governo. Si associano i senatori Milillo, Ristori, De Leonardis e Arnaudi, che dichiara di diffidare delle aziende agricole organizzate dagli industriali perchè frequentemente si rivelano antieconomiche.

Il senatore Militerni si esprime in senso contrario: piuttosto che un sopralluogo, egli farebbe pervenire agli Enti competenti una raccomandazione nel senso che i contributi siano erogati in misura superiore alla piccola proprietà contadina ed in misura ridotta alla grande proprietà.

A sua volta il senatore Desana ricorda l'esistenza dell'articolo 49 del Piano verde, che permette il controllo dei Comitati regionali dell'agricoltura e del Parlamento sugli investimenti agricoli, e protesta, con la occasione, contro una circolare del Ministro Scelba ai Prefetti intesa ad annullare l'attività delle provincie in materia agricola.

Parlano poi il senatore Galli, che dice di essere favorevole al sopralluogo a condizione che i rappresentanti della Commissione conducano seco dei tecnici, e il senatore Di Rocco, il quale illustra i motivi per i quali ritiene sconsigliabile la visita di una rappresentanza della Commissione; fra l'altro l'organo che ha erogato i contributi è collegiale ed ha ben i suoi tecnici; inoltre i grandi e i medi proprietari dell'Italia meri-

dionale hanno sempre mostrato scarsa iniziativa.

Interviene infine il Sottosegretario di Stato. Egli afferma che il Ministero non ha niente da obiettare ad un'eventuale visita della Commissione, la quale — dato che nessuno ha adombrato sospetti di irregolarità — avrebbe il significato e lo scopo di un'indicazione inerente ai criteri di applicazione della legge.

Dopo un suggerimento del Presidente, che avanza fra l'altro l'idea di una visita ufficiosa da parte di due o tre colleghi che ne prendano l'iniziativa, i senatori Carelli, Milillo e Merlin chiedono il rinvio della trattazione dell'argomento alla prossima seduta. Così rimane stabilito.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio e della sanità* » (1880).

Pur facendo osservare che i decreti in vigore non parificano tutti gli impiegati dello Stato sui cosiddetti diritti casuali, e facendo voti perchè la materia venga opportunamente riveduta e corretta nella sua interezza, per quanto riguarda gli impiegati del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il senatore Merlin esprime parere favorevole al disegno di legge, richiamando tutto l'elenco degli impiegati della carriera direttiva, della carriera di concetto, della carriera esecutiva e del personale ausiliario che sono tassativamente elencati all'articolo 1 del disegno di legge.

Manifestano alcune perplessità i senatori De Leonardis, Milillo e Luca De Luca. Il senatore De Leonardis critica il sistema seguito dal disegno di legge affermando, fra l'altro, che l'assegno dovrebbe essere pensionabile. Il senatore Milillo in particolare lamenta la mancanza di motivazioni e dell'indicazione dell'importo della spesa.

A favore del provvedimento parla il senatore Carelli, che sottolinea l'adempimento di funzioni di elevata responsabilità da parte di alcuni funzionari e propone l'invio di un parere favorevole in attesa della revisione generale della posizione giuridica ed economica dei funzionari.

Infine la Commissione decide a maggioranza l'invio di un parere favorevole alla 5<sup>a</sup> Commissione alla quale saranno tuttavia prospettate le considerazioni espresse.

Successivamente la Commissione esamina il disegno di legge: « *Trattamento tributario degli Istituti di credito a medio e lungo termine* » (1857), già approvato dalla Camera dei deputati, per il parere da darsi alla 5<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore Carelli dà lettura di un parere sostanzialmente favorevole sul disegno di legge. Egli sottolinea però che l'onere sulle erogazioni di credito agrario determinerebbe in definitiva una contrazione della cifra dei mutui. Ad evitare tale inconveniente egli propone la soppressione della seconda parte del terzo comma dell'articolo 4 e l'approvazione di un ordine del giorno che, considerando appunto la seconda parte del terzo comma dell'articolo 4 in contrasto con la politica di trasformazione agraria, invita il Governo ad evitare innovazioni turbative del credito agrario.

Si associano alle conclusioni dell'estensore del parere i senatori Desana, Merlin e Milillo, il quale ultimo, pur aderendo al contenuto dell'ordine del giorno, come del resto tutti i presenti, invita però per ragioni procedurali il senatore Carelli a non insistere nell'ordine del giorno il cui contenuto è implicito nell'emendamento soppressivo.

Il senatore Carelli non insiste e resta stabilito l'invio del parere con l'invito alla 5<sup>a</sup> Commissione di sopprimere la seconda parte del terzo comma dell'articolo 4.

Si passa al disegno di legge: « *Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per l'acquisto di eccedenze agricole americane effettuate a Roma il 9 febbraio 1961* » (1887).

Dopo un'esposizione favorevole del senatore Galli e dopo interventi favorevoli del senatore Carelli, e contrari dei senatori Ristori e De Leonardis, la Commissione approva a maggioranza l'invio di un parere favorevole alla 3<sup>a</sup> Commissione.

Senza discussione, udita un'esposizione dello stesso senatore Galli, che mette in evidenza le precarie condizioni finanziarie dei contadini, la Commissione decide all'unanimità l'invio di un parere favorevole

alla 10<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sereni ed altri: « *Estensione dell'indennità di disoccupazione ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni* » (1850).

Successivamente la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tartufoli e Jannuzzi: « *Passaggio a carico dello Stato di tutta la spesa occorrente per le opere di carattere idraulico forestale di sistemazione dei bacini di bonifica di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, al regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 e alla legge 25 luglio 1952, n. 991 e seguenti* » (1794).

Data lettura di un ampio parere favorevole, il senatore Carelli propone di suggerire alla Commissione di merito (5<sup>a</sup>) l'adozione di un emendamento di forma soppressiva nell'articolo 1. Interviene brevemente il Sottosegretario di Stato, dopo di che la Commissione decide l'invio del parere del senatore Carelli accettando anche l'emendamento da lui proposto.

La Commissione infine passa al disegno di legge: « *Disposizioni particolari per l'assunzione di mano d'opera da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali* » (1817), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un'ampia esposizione, il Presidente propone l'invio di un parere favorevole alla 1<sup>a</sup> Commissione. In senso contrario si esprime il senatore De Leonardis, il quale vorrebbe che l'articolo unico del disegno di legge fosse sostituito da una norma che autorizzasse le Amministrazioni dello Stato ad assumere per i lavori non continuativi personale giornaliero secondo i vigenti contratti di lavoro.

Interviene quindi il Sottosegretario di Stato, il quale spiega come la legge del 5 marzo 1961 abbia provveduto alla sistemazione della posizione di una categoria di dipendenti stabili dello Stato. Oltre ad essi occorre però talvolta assumere improvvisamente e saltuariamente altri operai. Ecco perchè è parso necessario autorizzare alcune Amministrazioni, in via eccezionale, a provvedere in forme non tradizionali. Ed è per marcare tale eccezionalità che è stato posto il limite di 60 giorni.

Dopo interventi del senatore Di Rocco, che sottolinea l'utilità dell'articolo unico del disegno di legge anche allo scopo di evitare assunzioni senza concorso, le quali si rivelano notoriamente altrettante ingiustizie; del senatore Militerni, che ricorda fra l'altro come esista un provvedimento già approvato dalla Camera sul contratto a tempo determinato e fa notare che il disegno di legge consiste in fondo in una autolimitazione da parte dell'Amministrazione; e dei senatori Carelli e Milillo, i quali mettono in evidenza la differenza tra datore di lavoro privato e Stato, resta stabilito l'invio di un parere favorevole con il suggerimento, formulato dal senatore Luca De Luca, del rispetto delle tariffe sindacali locali.

La Commissione passa IN SEDE REFERENTE, all'esame del disegno di legge: « *Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti* » (1927).

Il relatore Desana, data l'importanza del provvedimento, chiede il rinvio di un mese dell'esame allo scopo di ricevere dai colleghi informazioni, suggerimenti ed emendamenti.

Di diverso parere dichiara di essere il senatore Milillo, il quale ritiene utile che alla prossima seduta il relatore faccia un'esposizione dei principi del provvedimento alla quale possa seguire la discussione generale. Nulla obiettando il senatore Desana, viene stabilito il rinvio dell'esame alla prossima seduta.

Tale seduta avrà luogo giovedì 29 marzo alle ore 17. Saranno esaminati, oltre al predetto disegno di legge n. 1827, i disegni di legge nn. 1820 e 1936; quest'ultimo su proposta del senatore Carelli.

## IGIENE E SANITA (11<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 22 MARZO 1962. — Presidenza del Vice Presidente LORENZI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Samek Lodovici riassume brevemente le linee generali della sua relazione, già distribuita in bozze ai membri della Commissione, sul

disegno di legge d'iniziativa del senatore Alberti: « *Vaccinazione antitetanica obbligatoria* » (1719). Dopo aver ricordato i motivi che, a suo avviso, consigliano la vaccinazione antitetanica obbligatoria, il relatore risponde a talune obiezioni precedentemente formulate e si dichiara favorevole alla approvazione del provvedimento in esame.

Il Sottosegretario di Stato Santero si dichiara, a nome del Governo, favorevole in linea di massima al disegno di legge; mette poi in rilievo la opportunità di evitare che il peso finanziario del provvedimento gravi sui Comuni e sulle Province, e di modificare la dizione dell'articolo 5 per comprendervi, oltre l'I.N.A.M., anche gli altri Istituti assicurativi.

Il senatore Zelioli Lanzini annunzia, poi, che — dopo aver ascoltato la relazione del senatore Samek Lodovici — non insiste sulle obiezioni che aveva sollevato nella precedente seduta e che si rimette al parere dei medici membri della Commissione.

All'ampia discussione che segue prendono parte i senatori: Pasqualicchio, Franzini, D'Albora, Mancino, i quali si dichiarano favorevoli al disegno di legge riservandosi tuttavia di presentare alcuni emendamenti per ritoccare la attuale formulazione del provvedimento, Lombardi, Tibaldi, Bonadies, Criscuoli e il Presidente Lorenzi. A tutti gli intervenuti nella discussione risponde il senatore Alberti, il quale, dopo aver brevemente ricordato il faticoso *iter* del provvedimento, propone alla Commissione di approvare le linee generali e i principi ispiratori della relazione Samek Lodovici, e, accogliendo un suggerimento del Presidente, di costituire una Sottocommissione, composta dal proponente, dal relatore e dai presentatori di emendamenti, per la formulazione di un nuovo testo del disegno di legge da sottoporre all'esame della Commissione nella seduta della prossima settimana. All'unanimità la Commissione accoglie le due proposte del senatore Alberti.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 5<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Venerdì 23 marzo 1962, ore 9,30

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1962, n. 4, che abroga il decreto-legge 27 ottobre 1956, n. 1176, convertito nella legge 20 dicembre 1956, numero 1387, e il decreto-legge 10 maggio 1960, n. 378, convertito nella legge 8 luglio 1960, n. 628, con i quali furono istituiti i coefficienti di compensazione sul grasso di maiale fuso (strutto), di qualunque consistenza, compreso lo strutto liquido (olio di strutto) e sul lardo, compreso il grasso di maiale non pressato nè fuso, allo stato fresco, refrigerato, congelato, salato o in salamoia, secco o affumicato, di origine e provenienza dalla Francia (1955) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni

Venerdì 23 marzo 1962, ore 10

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Ordine del giorno del deputato Lajolo, in data 7 dicembre 1961, su recenti polemiche relative alla RAI-TV e sulle funzioni della Commissione parlamentare di vigilanza.
3. Radioteletrasmissioni relative ai lavori del Parlamento: richiesta degli onorevoli Lajolo, Barbieri, Speciale, Pastore, Luporini.

Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45